



Piano

Operativo

Comune di Cetona

Schede dei siti archeologici

(Allegato alla tavola QC.4 – Carta di Rischio e Potenziale Archeologico)

ALL. B

febbraio 2024

Il Sindaco
Roberto Cottini

Il Responsabile del procedimento
arch. Elisabetta Marcellini
ing. Mirko Poggiani (dal 01.01.2023)

Il Garante della comunicazione
dott. Fabio Trinei

**Schede descrittive di sintesi dei siti individuati nella Carta
di rischio e potenziale archeologico**
dott.ssa Maria Teresa Cuda

Abbreviazioni

ASAT

Atlante dei siti archeologici della Toscana, «L'Erma» di Bretschneider, Roma, 1992

AMCC

Archivio Museo Civico Cetona

Le coordinate si riferiscono al centroide del poligono

Scheda sito n. 1
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Gragnano
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile; area di frammenti fittili
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere Gragnano
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate: EPSG: 3003, 1737355, 4763565
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Materiale raccolto in superficie e consegnato presso il Museo Civico di Cetona nell'anno 2009. Frammenti di ceramica acroma depurata. I reperti sono oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia: epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Insedimento rurale?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 2
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Ricavo - Ospedale
Definizione – Precisazione tipologica: ipogeo funerario
Livello di individuazione: attestazione bibliografica
Modalità di reperimento: non nota
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: area compresa tra Podere Ricavo e Podere Ospedale
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate: EPSG: 3003, 1738603, 4763449
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nell'Atlante dei siti archeologici della Toscana è presente la segnalazione del rinvenimento, nel 1953-74, di un ipogeo con sarcofago, due urne e due tegole recanti iscrizioni latine (CIL Suppl. III,94-8. CIL XI, 2211-15). La notizia trova qualche conferma nelle testimonianze orali, tramandate fino a tempi recenti, di ritrovamenti archeologici nell'area durante i lavori per la realizzazione dell'Autostrada del Sole.
Cronologia: epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Ipogeo funerario
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 29 (Carta IGM 1:100.000)
Dati Bibliografici e d'Archivio: ASAT, p. 514, con bibliografia precedente
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 3	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	S. Maria – Benefizio – Cardetelle – (Cardete) – Quercianella - Monticelli
Definizione – Precisazione tipologica:	ipogei funerari; area di materiale mobile
Livello di individuazione:	attestazione bibliografica; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento:	rinvenimento casuale; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	area compresa tra i Poderi S. Maria – Benefizio – Cardetelle – Quercianella - Monticelli
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1739695, 4762242
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	Nell'Atlante dei siti archeologici della Toscana è presente la segnalazione del rinvenimento di una tegola funeraria con iscrizione latina (CIE 1338. CIL XI, 2377) presso il Podere Benefizio e di diverse tombe con corredi datati al III-II sec. a.C. presso i Poderi Cardete (in Comune di Chiusi), Cardetelle e Ricavo (CIE 1419-20). Negli anni a '90 del Novecento sono state effettuate delle ricognizioni di superficie durante le quali sono stati recuperati materiali fittili attualmente in studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia:	epoca etrusca /epoca romana
Stato di conservazione:	
Interpretazione:	I materiali sono ascrivibili a contesti funerari, non più identificabili sul terreno, localizzati in un'area collinare che prosegue, oltre i confini amministrativi attuali, in Comune di Chiusi, includendo il noto sito della Pania.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978) ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 34 e n. 40 (Carta IGM 1:100.000)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	ASAT, p. 514 - 515, con bibliografia precedente; AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Grado 4	

Scheda sito n. 4
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Tra Podere Vagliara e Podere San Giuseppe
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale nel corso di lavori agricoli, seguito da ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: terreno tra Podere Vagliara e Podere San Giuseppe (area denominata anche Piscinale dallo scopritore)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1738220, 4761419
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Agli inizi degli anni '90 del Novecento, nel corso di lavori agricoli, furono portati alla luce materiali archeologici fittili, subito consegnati presso il locale Museo Civico. Seguirono ricognizioni di superficie tese a definire l'area di dispersione dei frammenti. Il complesso è oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia: epoca etrusca
Stato di conservazione:
Interpretazione: Reperti ascrivibili a contesti funerari (tombe a ziro?) non più identificabili sul terreno.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 5	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	Poggio a Diacciano
Definizione – Precisazione tipologica:	ipogei funerari; area di materiale mobile
Livello di individuazione:	attestazione bibliografica; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento:	rinvenimento casuale; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	area compresa e tra i Poderi La Balza – Gaiarella – S. Domenico – Torracchia – S. Donnino
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1740339, 4760582
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	Nell'Atlante dei siti archeologici della Toscana è presente la segnalazione del rinvenimento di tombe tardo-etrusche (CIE 165,180). Negli anni '80 e '90 del Novecento sono stati raccolti materiali fittili e metallici, anche nel corso di ricognizioni di superficie programmate per la redazione della Carta archeologica comunale. Tali reperti sono attualmente oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia:	epoca etrusca /epoca romana
Stato di conservazione:	
Interpretazione:	Contesti funerari, non più identificabili sul terreno, localizzati lungo la dorsale collinare che termina con il Poggio dei Cavalieri (in Comune di Città della Pieve), in continuità, verosimilmente, con le attestazioni di cui alla Scheda sito n. 3 .
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 46 (Carta IGM 1:100.000)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	- ASAT, p. 514 - 515, con bibliografia precedente; - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Grado 4	

Scheda sito n. 6
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casa Sardi
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale nel corso di lavori agricoli
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere Casa Sardi
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1739343, 4759778
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento di un ossuario in ceramica d'impasto, consegnato presso il locale Museo Civico.
Cronologia: epoca etrusca
Stato di conservazione:
Interpretazione: Contesto funerario non più identificabile sul terreno.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 7
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: La Fornace
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale nel corso di lavori agricoli
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere La Fornace (I Poggi)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia senza sopralluogo
Coordinate: EPSG: 3003, 1738908, 4759205
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Rinvenimento di una testa di canopo, consegnata presso il locale Museo Civico.
Cronologia: epoca etrusca
Stato di conservazione:
Interpretazione: Contesto funerario non più identificabile sul terreno.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: <i>Gli Etruschi nelle Terre di Siena</i> . Catalogo della mostra, Iseo, 2011, p. 41
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 8
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Poltriciano
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: attestazione bibliografica
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale nel corso di lavori agricoli
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: terreno tra il Podere San Girolamo e la sponda sinistra del Torrente Maltaiole
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1737709, 4760680
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel gennaio 1882 lo studente universitario Iermini informava Giovanni Capellini, Professore di Geologia a Bologna, della scoperta di ossa fossili nei dintorni di Cetona. Capellini riconobbe il primo esemplare fossile del genere Orca del Pliocene. Lo scopritore casuale, durante uno scasso viticolo, era Spinello Ortolani, colono del Podere Poltriciano, che si trova circa due Km a Sud Est di Cetona, sul versante sinistro del Fosso delle Gore (o Maltaiole), affluente del Torrente Astrone. Lo scheletro dell' <i>Orcinus Citioniensis</i> è esposto e valorizzato, da oltre cento anni, all'interno dello storico allestimento del Museo Geologico Giovanni Capellini, a Bologna.
Cronologia: Pliocene
Stato di conservazione:
Interpretazione: I resti di orca attestano la presenza di un'antica insenatura all'interno della dorsale di terre emerse nel vasto bacino marino che occupava gran parte dell'odierna Toscana durante il Pliocene.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - Giovanni Capellini, <i>Di un'orca fossile scoperta a Cetona in Toscana</i> , in: Memorie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, serie IV, 4, 1883, pp. 670-685 - <i>Dall'acqua alla terra. Balene e orche fossili in Valdichiana</i> , Quaderni Archeofest, Siena, 2012
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 2

Scheda sito n. 9
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cetona
Definizione – Precisazione tipologica: insediamento – castello – borgo
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento:
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Cetona – centro storico (capoluogo del Comune di Cetona)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1736671, 4760837; 1736863, 4760686
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione:</p> <p>Il nucleo più antico del paese attuale sorge intorno ad un rilievo calcareo-tufaceo, alla sommità del quale, forse già nell'XI secolo, venne eretto il torrione quadrato circondato da mura che aveva lo scopo di difendere il borgo posto sul versante meridionale della collina. L'intervento senese quattrocentesco che chiude il paese in un più ampio giro di mura, assume ancora come fulcro del sistema di fortificazioni la Rocca. Nell'ampliamento tardo cinquecentesco dei Vitelli, il polo si sposta a Nord, nella zona pianeggiante fuori dall'abitato, dove viene realizzata la grande piazza rettangolare. Sulla collina che sovrasta la piazza da ovest sorge il quartiere settecentesco, con l'imponente villa Terrosi e l'annesso parco.</p> <p>I rinvenimenti archeologici nell'area dell'abitato sono dovuti a limitati scavi collegati a lavori pubblici o a circoscritti interventi di archeologia preventiva (giardino dell'ex Monastero domenicano del XVI-XVII sec., detto "Le Monache"; giardino e silos dell'ex Palazzo Minutelli, oggi Palazzo comunale; parcheggio di Via Sobborgo; consolidamento muro e pavimentazione di Via dello Steccato; posa fibra ottica adiacenze Rivellino) e si riferiscono tutti ad epoca bassomedievale e moderna.</p> <p>Nell'attuale giardino della Rocca, nel corso di escavazioni per la sistemazione del terreno, furono rinvenuti resti di sepolture con elementi di corredo funebre di età bassomedievale, ora conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Chiusi.</p>
Cronologia: epoca medievale/ epoca post-medievale
Stato di conservazione: buono
<p>Interpretazione:</p> <p>Centro storico di impianto medievale</p>
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche:</p> <p>Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978); Catasto Comune di Cetona, f. 10</p>
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carlo Corticelli, <i>Notizie e documenti sulla storia di Cetona</i>, Siena, 1926 - <i>L'Archivio comunale di Cetona. Inventario della Sezione storica</i>, Siena, 1993 - <i>Cetona e i suoi antichi statuti. La vita quotidiana della comunità</i>, Arcidosso, 2023
CONDIZIONE GIURIDICA
<p>Provvedimenti di tutela:</p> <p>Vincolo paesaggistico, Provv. 28 Settembre 1966 (G.U. n. 8 del 11/01/1967)</p>
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 10
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Piangiuncheto – Tomba La Ghianda
Definizione – Precisazione tipologica: grotticelle naturali e cavità artificiali; area di materiale mobile
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto; attestazione bibliografica; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: saggi archeologici; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Piangiuncheto - L'Agabita
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003 1735275, 4759595
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione: Lungo il pendio che si sviluppa a monte della Strada Provinciale della Montagna di Cetona, tra Valle dell'Oro, L'Agabita e Piangiuncheto, si aprono alcune piccole cavità nella formazione di calcare organogeno. Già Calzoni segnalava la loro presenza, riferendosi a 5 grotticelle, con evidenti tracce di adattamento, tagli e solchi, nonché incisioni a forma di croce; in una veniva evidenziata una sorgente d'acqua. I saggi effettuati nell'agosto 1929 si rivelavano infruttuosi sotto il profilo della raccolta di reperti archeologici, mentre venivano messi in rilievo alcuni elementi di lavorazione della roccia. Nel corso delle indagini condotte a Belverde dall'Università di Siena (1986), una delle cavità, quella ubicata più a sud, nei pressi del Podere Bernardini, è stata oggetto di un saggio stratigrafico che ha permesso di attestare l'utilizzazione della struttura in epoca medievale. Le grotticelle di Piangiuncheto sono state esplorate e rilevate dall'Associazione Speleologica Senese che ne ha catastate 7, denominandole: Buca Ghianda I, II, III, IV; Buca dei Banditi I, II, III. Le ricognizioni di superficie hanno individuato un'area di dispersione di materiale fittile nella zona pianeggiante subito a valle delle cavità. Nell'Atlante dei siti archeologici della Toscana è presente la segnalazione del rinvenimento a Tomba La Ghianda di tombe etrusche a camera con materiali di V sec. a.C.</p>
Cronologia: epoca etrusca/ epoca medievale
Stato di conservazione: fessurazioni nella volta di alcune delle cavità, specie all'imboccatura, con blocchi già staccatisi dalla formazione rocciosa
<p>Interpretazione: Ipogei funerari etruschi, non più identificabili sul terreno; cavità naturali riadattate artificialmente e utilizzate per l'estrazione di materiale lapideo e, forse, come romitorio.</p>
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
<p>Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978) Federazione Speleologica Toscana, Catasto Grotte Online: https://www.speleotoscana.it/tag/catasto-grotte/ ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 45 (Carta IGM 1:100.000)</p>
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio: - ... <i>Ti mostrerò cose mai viste. Gli scavi di Belverde nei diari di Umberto Calzoni</i> (a cura di M. Saioni e M.C. De Angelis), Perugia, 2005, pp. 37, 46 - ASAT, p. 516, con bibliografia precedente - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; Diario di scavo "Podere Bernardini"; materiale inedito</p>

CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 11
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Podere S. Giuseppe
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere San Giuseppe – Cerreto
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1736309, 4759829
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Nel corso delle ricognizioni di superficie finalizzate alla redazione della Carta archeologica comunale, fu esplorata l'area che si estende a Sud -Est di Belverde. Si tratta di una spianata di travertino suborizzontale analoga al Pianoro del Bianchetto, con parete scoscesa ed evidenti tracce di tagli nella roccia, forse per l'estrazione di blocchi squadrati. Il materiale rinvenuto (frammenti di laterizi, di ceramica acroma, di bucchero, di ceramica d'impasto, di ceramica invetriata), molto abbondante, è oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".</p> <p>Nel corso delle perlustrazioni furono raccolti anche manufatti in diaspro e selce di incerta attribuzione.</p>
Cronologia: epoca preistorica/ epoca etrusca/epoca romana/ epoca post-medievale
Stato di conservazione:
Interpretazione: <p>Frequentazione in epoca pre-protostorica; insediamento rurale in epoca etrusca e romana; frequentazione occasionale in epoca post-medievale</p>
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <p>Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)</p>
Dati Bibliografici e d'Archivio: <p>AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito</p>
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 12	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	La Fornace
Definizione – Precisazione tipologica:	area di materiale mobile
Livello di individuazione:	materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento:	ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	La Fornace (Bargnano)
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1737006, 4759405
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	Nel corso delle ricognizioni di superficie finalizzate alla redazione della Carta archeologica comunale furono rinvenuti alcuni manufatti liti e frammenti di incannucciato.
Cronologia:	epoca preistorica
Stato di conservazione:	
Interpretazione:	Frequentazione in epoca preistorica
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Grado	3

Scheda sito n. 13	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	Tra Donna Morta e Conicchio
Definizione – Precisazione tipologica:	area di materiale mobile
Livello di individuazione:	materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento:	ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	Terreno tra Podere Conicchio e Podere Donna Morta
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1736372, 4758930
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	Nel corso di ricognizioni di superficie programmate per la redazione della Carta archeologia comunale sono stati raccolti frammenti fittili (ceramica acroma), laterizi e scarti di fornace.
Cronologia:	epoca romana?
Stato di conservazione:	
Interpretazione:	Probabile fornace
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Grado 3	

Scheda sito n. 14
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Pollaiolo – Marrone – Poggio alla Vecchia
Definizione – Precisazione tipologica: attestazione bibliografica; area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: terreno compreso tra il Podere Pollaiolo, il Podere Marrone e il borghetto di Poggio alla Vecchia
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1737700, 4758811
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Durante le ricognizioni si superficie condotte nel 1988 ai fini della redazione della Carta archeologica comunale sono stati raccolti nell'area diversi frammenti di ceramica acroma e alcuni elementi di industria litica. Nel Podere Marrone vengono segnalati nel 1870 i resti un grande e monumentale edificio termale; recenti sopralluoghi non hanno potuto confermare tale indicazione, salvo accertare la presenza di blocchi di travertino squadriati e sagomati, reimpiegati nell'edificio rurale di epoca contemporanea.
Cronologia: epoca pre-protostorica/ epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Tracce di frequentazione in epoca pre-protostorica; frequentazione in epoca romana. Edificio termale romano?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - Frigyesi Gustavo, <i>L' Italia nel 1867 Storia Politica e Militare</i> , Firenze, 1870 (terza edizione), p. 503 - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 15
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Conicchio
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Area tra Podere Conicchio I e Podere Conicchio II
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1735621, 4758381
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel corso di ricognizioni di superficie programmate per la redazione della Carta archeologia comunale sono stati raccolti materiali fittili e litici, tra cui si evidenziano alcuni frammenti di laterizi.
Cronologia: epoca preistorica/ epoca medievale/ epoca post-medievale
Stato di conservazione:
Interpretazione: Frequentazione in epoca preistorica; insediamento rurale (?) in epoca medievale e post-medievale.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 16
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cocciano
Definizione – Precisazione tipologica: attestazione bibliografica
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale; scavo
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere Cocciano
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1736388, 4757899
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Umberto Calzoni segnala nel suo diario (3 febbraio 1929) la presenza di probabili tombe in località Cocciano, testimoniate dal rinvenimento di ossa umane e tegole; in un secondo momento (19 giugno 1929) esegue uno scavo per asportare un'urnetta cineraria e un vaso.</p> <p>In una recente revisione dei complessi di epoca etrusca recuperati da Calzoni e conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Perugia, Giulio Paolucci ha individuato vasellame di età ellenistica proveniente da tale località.</p>
Cronologia: epoca etrusca/ epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Contesti funerari
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: ... <i>Ti mostrerò cose mai viste. Gli scavi di Belverde nei diari di Umberto Calzoni</i> (a cura di M. Saioni e M.C. De Angelis), Perugia, 2005, pp. 41, 45 - Giulio Paolucci, <i>Gli scavi di Umberto Calzoni nella necropoli etrusca di Cancelli e a Casa Carletti sulla Montagna di Cetona. Nuovi dati</i> , in: <i>Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi</i> , Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale di Perugia 2019 (a cura di S. Casciarri, L. Cencioli, B. Venanti), Perugia, 2020, pp. 92-123
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 17
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casella del Soldato
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: terreno circostante il Podere Casella del Soldato
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1737266, 4758296
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel 1979 è stata rinvenuta una lapide frammentaria con epigrafe in latino. La formula dedicatoria sembra testimoniare l'esistenza di una fonte salutare, forse connessa ad un edificio termale.
Cronologia: epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Edificio termale?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 54 (Carta IGM 1:100.000)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - ASAT, p. 518 - Giulio Paolucci, <i>Le acque sacre nel sud della Toscana interna tra etruschi e Romani</i> , in E. Mariotti e J. Tabolli (a cura di), <i>Il Santuario ritrovato. Nuovi scavi e ricerche al Bagno Grande di San Casciano dei Bagni</i> , Livorno, 2021, pp. 57-69, con bibliografia precedente
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 18
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: S. Margherita – Pian di Sette
Definizione – Precisazione tipologica: attestazione bibliografica; area di materiale mobile
Livello di individuazione: necropoli; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Terreno tra Podere Santa Margherita e il Pian di Sette
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1738017, 4757577
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel 1880 W. Helbig segnalava il rinvenimento in questa zona dei resti di una necropoli con due tombe a camera e materiali vari relativi a diversi corredi sia di epoca arcaica che tardo- etrusca. I due complessi sono stati più recentemente esaminati da G. Paolucci. Negli anni '80 e '90 del Novecento sono stati raccolti materiali fittili e litici nel corso di ricognizioni di superficie programmate per la redazione della Carta archeologia comunale, tra cui si evidenziano alcuni elementi riferibili ad un probabile impianto termale. Tali reperti sono attualmente oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia: epoca pre-prostorica/ epoca etrusca/ epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Tracce di frequentazione in epoca pre-prostorica; contesti funerari tardo arcaici non più identificabili sul terreno; impianto termale di epoca romana
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 55 (Carta IGM 1:100.000)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - Giulio Paolucci, <i>Due tombe tardo-arcaiche da Cetona nel Museo Archeologico di Perugia</i> , Rivista di Archeologia, XXVIII, 2004, pp. 17-21, con bibliografia precedente - ASAT, p. 518 - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 19
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: La Molla
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale seguito da ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: terreno circostante i poderi La Molla di sopra e La Molla di sotto
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1738517, 4757932
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nello scavo per la realizzazione di una piscina sono stati raccolti frammenti fittili; le ricognizioni di superficie hanno confermato una presenza sporadica di materiali. Tali reperti sono attualmente oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia: epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Insediamento rurale?
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 20
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Vetta del Monte Cetona
Definizione – Precisazione tipologica: insediamento
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale; scavi archeologici
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Vetta del Monte Cetona (sito compreso tra il Comune di Cetona e il Comune di Sarteano)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1734764, 4757040
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel 1968 durante i lavori per l'erezione della croce sulla sommità del Monte Cetona, quota 1148 s.l.m., vennero in luce numerosi frammenti di ceramica di impasto. In seguito a questa scoperta l'anno successivo furono eseguiti dei brevi saggi per verificare l'entità dei depositi da parte dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma. Il materiale si rinvenne in superficie in una zona abbastanza ampia, ma non continua, che coincide con l'areale interno della curva di livello entro i 1100 metri s.l.m. Sulla vetta si rinvennero delle cinte murarie a secco, la più esterna delle quali ha un perimetro valutato intorno a m 280; la pianta è complessivamente ellittica con l'asse maggiore in direzione N-S. La correlazione tra mura e strato di superficie contenente il materiale non è risultata del tutto chiara. In uno dei saggi il "muro" sembrava poggiare sullo strato contenente materiale archeologico, che sarebbe quindi più antico. L'area di dispersione dei materiali in superficie è molto ampia; il materiale raccolto consiste soprattutto in frammenti di ceramica e di fauna. Sono presenti anche alcuni oggetti d'ornamento personale in bronzo. La definizione cronologica dei materiali rinvenuti rientra complessivamente nel Bronzo finale.
Cronologia: epoca preistorica
Stato di conservazione: mediocre
Interpretazione: Centro fortificato di altura
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: Mirella Cipolloni, <i>Insediamento "protovillanoviano" sulla vetta del Monte Cetona</i> , Origini V, 1971, pp. 149-191
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 21
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cuculo I
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: contesto funerario; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere Cuculo I
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG 3003, 1735843, 4757051
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel 1935 David Carletti, proprietario di un podere alle pendici del Monte Cetona, segnalava a Umberto Calzoni il rinvenimento di tombe alla cappuccina, a valle della strada, “vicino casa Cuculo”. Nel corso delle ricognizioni di superficie finalizzate alla redazione della Carta archeologica comunale sono stati raccolti rari materiali fittili (frammenti di dolio, ceramica d’impasto).
Cronologia: epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Contesti funerari non più identificabili sul terreno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d’Archivio: - Giulio Paolucci, <i>Gli scavi di Umberto Calzoni nella necropoli etrusca di Cancelli e a Casa Carletti sulla Montagna di Cetona. Nuovi dati</i> , in: <i>Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi</i> , Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale di Perugia 2019 (a cura di S. Casciarri, L. Cencioli, B. Venanti), Perugia, 2020, pp. 92-123 - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 22
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Felceti (Felceto) – Casa Carletti
Definizione – Precisazione tipologica: abitato; area di frammenti fittili
Livello di individuazione: sito localizzato; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: scavi archeologici; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Area dell'ex podere Casa Carletti (ora cava dismessa) – Podere Felceto (o Felceti)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1735841, 4756315
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: L'abitato di Casa Carletti fu segnalato al Calzoni dal proprietario stesso del terreno. Non venne esplorato nella sua interezza: furono aperti saggi di scavo a ridosso della casa che portarono all'individuazione di uno spesso strato di terriccio scuro ricco di materiale fittile che il Calzoni interpretò come lo scarico del villaggio. All'interno di tale strato si trovarono i resti di un muro edificato a secco con pietroni, orientato verso l'alto del monte. I resti dei fondi delle capanne in parte scavati, sul crinale immediatamente sovrastante la casa. Allo stato attuale il sito si presenta sconvolto dalla presenza di una cava non più attiva che, nel suo espandersi, ha distrutto la stessa Casa Carletti. Nello scavo venne raccolta una notevole mole di materiale ceramico, pochi utensili ed oggetti d'ornamento in bronzo, osso e pietra, oggi conservati presso il Museo archeologico Nazionale di Perugia. Bronzi e tipi vascolari sono nel loro complesso omogeneamente databili all'Età del Bronzo finale (fine XII-X secolo a. C.), testimoniando l'occupazione del sito sino alle soglie della prima Età del Ferro. Nel corso di ricognizioni di superficie programmate per la redazione della Carta archeologia comunale sono stati raccolti frammenti fittili e rari elementi metallici, all'interno di un lembo residuo di terreno antropizzato rimasto addossato al versante del Monte Cetona, riferibili allo stesso periodo.
Cronologia: epoca preistorica/ epoca protostorica
Stato di conservazione: sito distrutto da lavori di cava
Interpretazione: Abitato con fondi di capanne delimitato da muraglione a secco, non più visibile sul terreno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - Umberto Calzoni, <i>Resti di un abitato preistorico a Casa Carletti sulla montagna di Cetona</i> , Studi Etruschi, X, 1936, pp. 329-339 - Maria Cristina De Angelis, <i>L'abitato di Casa Carletti sulla Montagna di Cetona: i rapporti con l'Umbria</i> , Atti della Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1999, Firenze, 2001, pp. 456-487 - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 23	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	Valle Saccaia
Definizione – Precisazione tipologica:	contesto funerario
Livello di individuazione:	attestazione bibliografica
Modalità di reperimento:	non nota
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	Podere Valle Saccaia
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1734390, 4755891
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	Nel 1933 Umberto Calzoni segnala un ricco corredo funerario proveniente da Valle Saccaia, acquisito per il Museo Archeologico di Perugia. Giulio Paolucci, in una recente revisione, ha individuato tale complesso di cui fanno parte ceramiche figurate etrusche e molti bronzi; dallo stesso sito proviene anche un'urna in travertino esposta presso il Museo Civico di Cetona.
Cronologia:	epoca etrusca
Stato di conservazione:	
Interpretazione:	Contesto funerario non più individuabile sul terreno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	Giulio Paolucci, <i>Gli scavi di Umberto Calzoni nella necropoli etrusca di Cancelli e a Casa Carletti sulla Montagna di Cetona. Nuovi dati</i> , in: <i>Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi</i> , Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale di Perugia 2019 (a cura di S. Casciarri, L. Cencioli, B. Venanti), Perugia, 2020, pp. 92-123
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Grado	3

Scheda sito n. 24	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	La Fonte
Definizione – Precisazione tipologica:	deposito votivo
Livello di individuazione:	attestazione bibliografica
Modalità di reperimento:	scavo (inizi XX sec.)
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	Podere La Fonte
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1735597, 4755470
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	Il piccolo deposito votivo fu scoperto e scavato dai fratelli Mignone nel 1900. Dell'originario contesto, forse in parte disperso, si conservano solo quattro uteri in terracotta presso il Museo Archeologico Nazionale di Firenze.
Cronologia:	epoca etrusca
Stato di conservazione:	
Interpretazione:	Deposito votivo in prossimità di sorgente d'acqua.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	<ul style="list-style-type: none"> - Giulio Paolucci, (a cura di), <i>L'acqua degli dei. Immagini di fontane, vasellame, culti salutari e in grotta</i>, Catalogo della mostra (Museo Civico Archeologico di Chianciano Terme), San Giustino, 2003, pp. 165-166 - Giulio Paolucci, <i>Gli scavi di Umberto Calzoni nella necropoli etrusca di Cancelli e a Casa Carletti sulla Montagna di Cetona. Nuovi dati</i>, in: <i>Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi</i>, Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale di Perugia 2019 (a cura di S. Casciarri, L. Cencioli, B. Venanti), Perugia, 2020, pp. 92-123
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO	
Grado 3	

Scheda sito n. 25
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Cancelli
Definizione – Precisazione tipologica: necropoli
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: scavi archeologici
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Cancelli, località compresa tra il Comune di Cetona e il Comune di San Casciano dei Bagni
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1734832, 4755293
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Nel 1932 Umberto Calzoni iniziò una sistematica campagna di scavi nel sito di Cancelli, già oggetto di ricerche alla fine dell'Ottocento da parte del commerciante di antichità Giuseppe Pacini e, ai primi del Novecento, dai Fratelli Mignone.</p> <p>Nel corso delle varie esplorazioni fu individuato un vaso sepolcrale di età orientalizzante composto da tombe a pozzetto con ossuari canopici e ricchi corredi.</p> <p>I materiali, in parte dispersi, in parte conservati a Firenze e a Perugia, sono stati recentemente ristudiati da Alessandra Minetti.</p> <p>Dopo le ricerche Calzoni, l'area è stata oggetto di ripetute escavazioni clandestine.</p> <p>Nella zona di confine con il Comune di San Casciano dei Bagni sono stati raccolti materiali fittili e litici attribuibili al Neo/Eneolitico.</p>
Cronologia: epoca preistorica/ epoca etrusca
Stato di conservazione:
Interpretazione: Frequentazione in epoca preistorica; necropoli etrusca
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: <p>Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)</p> <p>ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 69 (Carta IGM 1:100.000)</p>
Dati Bibliografici e d'Archivio: <ul style="list-style-type: none"> - Alessandra Minetti, <i>L'orientalizzante a Chiusi e nel suo territorio</i>, Roma, 2004, con bibliografia precedente - Giulio Paolucci, <i>Gli scavi di Umberto Calzoni nella necropoli etrusca di Cancelli e a Casa Carletti sulla Montagna di Cetona. Nuovi dati</i>, in: <i>Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi</i>, Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale di Perugia 2019 (a cura di S. Casciarri, L. Cencioli, B. Venanti), Perugia, 2020, pp. 92-123 - ASAT, p. 520 - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 5

Scheda sito n. 26
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Fallerini - Vallone
Definizione – Precisazione tipologica: contesti funerari
Livello di individuazione: attestazione bibliografica
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale nel corso di lavori agricoli, seguito da scavi nel XIX sec.
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Podere Fallerini e Podere Vallone
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1737099, 4755524
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Le ricerche ottocentesche condotti dal Marchese Domenico Grossi in questa zona, allora compresa nei possedimenti di Camporsevoli, permisero di portare alla luce molti reperti archeologici che andarono a costituire il primo nucleo della Collezione. Tra i reperti rinvenuti nel corso di questi scavi, erano presenti alcune oreficerie, un'anfora attica a figure nere con la rappresentazione del ratto di Europa, ceramiche etrusche dipinte e vasi di bucchero. Tali materiali indicano l'esistenza, nelle vicinanze, di un importante centro etrusco sviluppatosi tra il VII e il II sec. a. C., con funzione di controllo di un tracciato stradale che collegava la ricca zona di Vulci con l'Etruria settentrionale interna. La collezione è oggi depositata presso il Museo Civico Archeologico delle acque di Chianciano Terme per volontà di Elena Grossi di Camporsevoli.
Cronologia: epoca etrusca
Stato di conservazione:
Interpretazione: Presenza di contesti funerari di epoca etrusca, non più identificabili sul terreno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: Giulio Paolucci, <i>La collezione Grossi di Camporsevoli nel Museo Civico Archeologico di Chianciano Terme</i> , Roma, 2007, con bibliografia precedente
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 27	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	Camporsevoli
Definizione – Precisazione tipologica:	insediamento – castello – borgo
Livello di individuazione:	sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento:	
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	Camporsevoli
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	EPSG: 3003, 1736568, 4755147
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	<p>Il borgo mantiene ancora ben visibili i tratti originari di castello difensivo. La villa è sorta nell'Ottocento sui resti dell'insediamento medievale.</p> <p>La prima menzione ufficiale, come <i>Plebs S. Johannis de Camporsedole</i> è in un atto del 1228. Dal XIII secolo Camporsevoli inizia ad essere citata anche come <i>Castrum</i>.</p> <p>Nel 1462 Papa Pio II Piccolomini concedeva il vicariato perpetuo di Camporsevoli ai nipoti. Il feudo restò sotto la guida dei Piccolomini fino alla fine del Cinquecento, quando passò definitivamente sotto la protezione del Granduca di Toscana.</p> <p>L'intero territorio di Camporsevoli fu acquisito da Sebastiano Grossi nel 1857 ed è tuttora di proprietà dei suoi discendenti.</p> <p>La collezione archeologica Grossi si compone di reperti provenienti dai possedimenti di Camporsevoli ubicati sul versante sud-orientale del Monte Cetona. Documenti di archivio testimoniano che il primo nucleo della collezione si costituì tra il 1876 e il 1877 a seguito del ritrovamento di tombe etrusche avvenuto in località Poggio della Vallona. Nuovi scavi e ritrovamenti occasionali nei decenni successivi, anche nelle vicinanze della villa, permisero di incrementare la raccolta, la quale è oggi depositata presso il Museo Civico Archeologico delle acque di Chianciano Terme per volontà di Elena Grossi di Camporsevoli. Nell'Atlante dei siti archeologici della Toscana è presente la segnalazione del rinvenimento nella zona di un'urnetta con iscrizione latina (CIL XI, 2323).</p>
Cronologia:	epoca etrusca/ epoca romana/ epoca medievale/ epoca post-medievale
Stato di conservazione:	buono
Interpretazione:	Centro storico di impianto medievale; presenza di contesti funerari di epoca etrusca e forse romana, non più identificabili sul terreno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978); ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 68 (Carta IGM 1:100.000)
Dati Bibliografici e d'Archivio:	<ul style="list-style-type: none"> - ASAT, p. 520 - Giulio Paolucci, <i>La collezione Grossi di Camporsevoli nel Museo Civico Archeologico di Chianciano Terme</i>, Roma, 2007, con bibliografia precedente
CONDIZIONE GIURIDICA	
Provvedimenti di tutela:	Vincolo architettonico, Provv. 16 Marzo 2001 ai sensi del D.Lgs. 29/10/1999, n. 490 - (G.U. 27/12/1999, n. 302; S.O. n. 229) (M)

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Grado 5

Scheda sito n. 28
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casa Piero
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Casa Piero - Piazze
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1737564, 4754849
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: <p>Nel corso delle ricognizioni di superficie finalizzate alla redazione della Carta archeologica comunale sono stati recuperati, presso Casa Piero, materiali fittili attualmente in studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".</p> <p>Nell'Atlante dei siti archeologici della Toscana sono segnalati i resti di tre tombe a camera nella Frazione Piazze, senza ulteriori precisazioni relativamente alla zona di rinvenimento, sulla base di un documento d'archivio del 1967. I sopralluoghi effettuati per la Carta archeologica non hanno prodotto risultati in termini di possibili identificazioni delle suddette tombe; ai confini con il Comune di San Casciano dei Bagni, lungo la sponda del Torrente Fossalto, sono presenti alcune imboccature di strutture ipogee, più facilmente riconoscibili come cantine.</p>
Cronologia: epoca etrusca
Stato di conservazione:
Interpretazione: Contesto funerario non più identificabile sul terreno
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: ASAT, F. 129 Santa Fiora, n. 71 (Carta IGM 1:100.000); Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: - ASAT, p. 520; - AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 3

Scheda sito n. 29
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Casa Paolini - Vecciano
Definizione – Precisazione tipologica: area di materiale mobile
Livello di individuazione: materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento: rinvenimento casuale nel corso di lavori agricoli, seguito da ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: terreno tra Casa Paolini e il borgo di Vecciano
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: EPSG: 3003, 1738702, 4755315
DATI DESCRITTIVI
Descrizione: Nel corso delle ricognizioni di superficie del 1988, finalizzate alla redazione della Carta archeologica comunale, fu individuata un'area con concentrazione di materiali fitti (laterizi, ceramica d'impasto, ceramica depurata). La raccolta è oggetto di studio nell'ambito del Dottorato di Ricerca "Il Monte Cetona e le sue propaggini tra il Bronzo Finale e il I sec. a.C. Per una seriazione culturale alla luce di vecchi e nuovi dati", Dott.ssa Simona Palmieri, Università di Roma "la Sapienza".
Cronologia: epoca romana
Stato di conservazione:
Interpretazione: Insediamento rurale
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d'Archivio: AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito
CONDIZIONE GIURIDICA
Provvedimenti di tutela:
GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO
Grado 4

Scheda sito n. 30 (SI 10)	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	Belverde – Bianchetto – Valle dell’Oro – Palazzina – S. Francesco – Le lame – La Burò – Poggio Olivo
Definizione – Precisazione tipologica:	insediamenti; grotte; area di materiale mobile
Livello di individuazione:	sito localizzato e circoscritto; materiale mobile affiorante
Modalità di reperimento:	ricerche archeologiche sistematiche; ricognizione archeologica di superficie
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	area estesa lungo la Strada Provinciale della Montagna di Cetona
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	Vedi scheda PIT
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	<p>L’area presenta le più importanti evidenze archeologiche del territorio comunale di Cetona, sviluppandosi tra il vasto pianoro del Bianchetto e la zona delle Grotte di Belverde.</p> <p>Le prime ricerche archeologiche furono organizzate dalla Soprintendenza alle Antichità d’Etruria a partire dal 1928. Le indagini furono affidate al perugino Umberto Calzoni che segnalò e scavò numerosi insediamenti preistorici in grotta. Le ricerche furono sospese con la seconda guerra mondiale fino alla morte del Calzoni, avvenuta nel 1959. Negli anni ’60 del secolo scorso alcuni enti di ricerca, tra cui l’Università di Pisa e di Roma ripresero, sia pure sporadicamente, le indagini archeologiche nella zona. Un nuovo periodo di abbandono si ebbe fino al 1984, quando l’Università di Siena e la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Toscana avviarono ricerche sistematiche nell’area di Belverde in collaborazione con il Comune di Cetona.</p> <p>Anche se non mancano testimonianze relative a epoche sia più antiche che più recenti, il periodo di maggiore popolamento dell’area di Belverde è senz’altro riconducibile a un orizzonte evoluto dell’antica Età del Bronzo e al successivo Bronzo medio. Le ultime indagini hanno infatti confermato l’esistenza di numerosi punti d’insediamento risalenti a queste fasi: si tratta di accampamenti di breve durata, forse stagionali, ma anche di strutture più stabili con capanne all’aperto o in ripari sotto roccia, mentre le cavità esplorate dal Calzoni sembrano doversi considerare in prevalenza luoghi di culto e di sepoltura.</p> <p>Nelle zone limitrofe, comprese all’interno della perimetrazione, sono stati rinvenuti, nel corso di ricognizioni di superficie, materiali ascrivibili ad un arco temporale molto vasto che indica un’intensa e prolungata frequentazione del territorio, dal Paleolitico al Medioevo.</p> <p>In località Le Lame sono stati portati alla luce i resti fossili di un mastodonte vissuto alle pendici del Cetona durante il Pliocene.</p>
Cronologia:	epoca preistorica/ epoca protostorica/ epoca etrusca/ epoca romana/ epoca medievale/
Stato di conservazione:	buono
Interpretazione:	Insedimenti preistorici e protostorici all’aperto, in grotta e in ripari sotto roccia; grotte con funzione culturale e sepolcrale; insediamenti rurali di epoca romana; romitorio medievale
Rurali FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
Fonti cartografiche:	Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)
Dati Bibliografici e d’Archivio:	<ul style="list-style-type: none"> - La Preistoria del Monte Cetona (a cura di F. Martini e L. Sarti), Firenze, 1990 - Parco archeologico naturalistico di Belverde (a cura di M.T. Cuda), Siena, 1998 - ... <i>Ti mostrerò cose mai viste. Gli scavi di Belverde nei diari di Umberto Calzoni</i> (a cura di M. Saioni e M.C.

De Angelis), Perugia, 2005, con bibliografia precedente

- Paolo Boscato, Mauro Coltorti, Paolo Reggiani, *Pliocene Anancus arvernensis (CROIZET & JOBERT, 1828) remains from Cetona (Siena): stratigraphy, chronology and paleoenvironment*, Boll.Soc.Geol.It., Vol. 127, No. 1 (2008), pp. 151-162

- *Umberto Calzoni e gli scavi di Cetona: ieri e oggi*, Atti del Convegno, Museo Archeologico Nazionale di Perugia 2019 (a cura di S. Casciarri, L. Cencioli, B. Venanti), Perugia, 2020, con bibliografia precedente

- AMCC, Schede ricognizioni topografiche; materiale da ricognizione inedito

CONDIZIONE GIURIDICA

Provvedimenti di tutela:

- Zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 c. 1, lettera m del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

- All'interno dell'area è presente il bene vincolato: CINTA PREISTORICA POSTA NELLA PARTE SUPERIORE DEL PIANORO DI BELVEDERE, DENOMINATO IL BIANCHETO (Prov. 19 Febbraio 1930 ai sensi della Legge 20/06/1909, n. 364 - (G.U. 28/6/1909, n. 150) (M), non cartografato, poiché nel provvedimento non sono riportate le indicazioni catastali.

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Vedi scheda PIT

Scheda sito n. 31
DATI IDENTIFICATIVI
Denominazione: Grotta Lattaia
Definizione – Precisazione tipologica: cavità naturale
Livello di individuazione: sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento: scavi archeologici
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Siena
Comune: Cetona
Località/Toponimo: Grotta Lattaia (o Tomba Lattaia o Buca Lattaia)
Entità geometrica: poligono
Tipo di localizzazione: localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione: perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione: rilievo da cartografia
Coordinate: Vedi scheda PIT
DATI DESCRITTIVI
<p>Descrizione:</p> <p>La Grotta Lattaia è un'ampia cavità carsica che si apre subito sotto il ciglio del pianoro del Bianchetto, sul versante orientale del Monte di Cetona. Segnalata già nel 1798 dal naturalista Giorgio Santi, deve il suo nome alla credenza popolare che l'acqua gocciolante dalle pareti e dalle stalattiti avesse la proprietà, se bevuta dalle madri durante l'allattamento, di favorire la secrezione del latte. Fino alla metà circa del '900 le donne frequentavano ancora la grotta a questo scopo, come ci viene tramandato da alcuni abitanti del luogo che ricordano di avere assistito a tale rito propiziatorio; un'ulteriore testimonianza è costituita dal rinvenimento, nel corso dei primi scavi condotti da Umberto Calzoni, di alcuni oggetti interpretabili come piccole offerte. Nel tratto iniziale della grotta Calzoni praticò un saggio archeologico nei mesi di maggio e giugno 1939 che poi si sviluppò con un ampio scavo lungo la parete meridionale della cavità. Una seconda campagna di ricerche, condotta tra agosto e settembre dello stesso anno, interessò la zona a ridosso della parete settentrionale e di quella di fondo. Nella terza campagna, effettuata tra il 16 aprile e il 15 giugno 1940, furono eseguiti saggi in diverse zone della grotta e all'esterno di essa: furono raccolti numerosi vasetti miniaturistici, in particolare bicchieri e attingitoi, ceramiche a vernice nera, numerosi unguentari a corpo fusiforme, pochi votivi anatomici rappresentati da piedi e rari modelli di mammelle. Altro materiale votivo fu rinvenuto sparso negli strati superficiali soprattutto nella zona mediana del lato meridionale della grotta, ove giacevano interessanti frammenti di statue in terracotta. Altri materiali vennero ritrovati verso la parete di fondo, tra cui figure fittili di bambini seduti vestiti di una leggera tunica. Disperse in uno strato superficiale, sottoposto a vari rimaneggiamenti - come ha confermato anche un'indagine di verifica nell'area della grotta condotta nel 1996 dall'allora Soprintendenza Archeologica per la Toscana con la collaborazione del Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona - vennero recuperati frammenti ceramici acromi, a vernice nera, unguentari fusiformi, parti di statue fittili e monete di bronzo, a testimonianza che lo scavo effettuato dal Calzoni aveva risparmiato alcuni lembi del deposito, che, però, in anni successivi, è stato oggetto del devastante interesse dei cercatori clandestini. Gli scavi di Umberto Calzoni nella Grotta Lattaia portarono alla luce anche materiali di epoca preistorica, contenuti all'interno di uno strato uniforme "costituito da un terriccio nerastro", privo di piani e livelli distinti, che poggiava sul fondo roccioso. Una prima revisione dei reperti ad opera di Renata Grifoni Cremonesi nel 1969 ha rivelato l'esistenza di diversi aspetti culturali. Dopo un'utilizzazione molto sporadica della grotta da parte dell'uomo del Paleolitico medio (forse intorno a 50.000 anni da oggi, per analogia con la datazione della vicina Grotta di Gosto), si hanno tracce di frequentazione più consistente nel Neolitico (VI – IV millennio a.C.) e nelle successive età dei metalli (Eneolitico ed Età del Bronzo, III e II millennio a.C.).</p>
Cronologia: epoca preistorica/ epoca protostorica/ epoca etrusca/ epoca romana/ epoca medievale/ epoca post-medievale
Stato di conservazione: buono

<p>Interpretazione: Cavità frequentata a scopo abitativo durante la preistoria e a scopo di culto dall'epoca etrusca fino a periodi recenti</p>
<p>FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</p>
<p>Fonti cartografiche: Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)</p>
<p>Dati Bibliografici e d'Archivio: - Umberto Calzoni, <i>Recenti scoperte a "Grotta Lattaia" sulla Montagna di Cetona</i>, Studi Etruschi, XIV, 301-304, 1940 - Umberto Calzoni, Vaso biconico rinvenuto a Grotta Lattaia (Montagna di Cetona), Studi Etruschi, XVI, 565-567, 1942 - Maria Angela Turchetti, Maria Teresa Cuda Cuda, Elisa Laschi, Danilo Nati, <i>Grotta Lattaia e il culto del latte</i>, in M.A. Turchetti e E. Laschi (a cura di) <i>La Via Lattea. Maternità e infanzia dall'antichità alla Collezione Bellucci</i>, Catalogo della mostra (Museo archeologico Nazionale dell'Umbria), Perugia, 2023, pp. 111-127</p>
<p>CONDIZIONE GIURIDICA</p>
<p>Provvedimenti di tutela: Vincolo archeologico - Decreto Ministro Beni culturali e ambientali 05/10/1992</p>
<p>GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO</p>
<p>Vedi scheda PIT e DM 05/10/1992</p>

Scheda sito n. 32	
DATI IDENTIFICATIVI	
Denominazione:	Grotte di Belverde
Definizione – Precisazione tipologica:	cavità naturali
Livello di individuazione:	sito localizzato e circoscritto
Modalità di reperimento:	scavi archeologici
DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	
Provincia:	Siena
Comune:	Cetona
Località/Toponimo:	Belverde
Entità geometrica:	poligono
Tipo di localizzazione:	localizzazione fisica
Metodo di georeferenziazione:	perimetrazione approssimata
Tecnica di georeferenziazione:	rilievo da cartografia
Coordinate:	Vedi scheda PIT
DATI DESCRITTIVI	
Descrizione:	<p>Gli insediamenti preistorici sul Monte Cetona sono localizzati soprattutto a Belverde, nei pressi del Romitorio di Santa Maria. In quest'area il pendio è occupato da un'imponente formazione verticale di travertino, la cosiddetta "scogliera", dalla quale, per crolli avvenuti in età antiche, si sono staccati grandi massi che hanno formato cunicoli, inghiottitoi e gallerie, spesso collegati tra loro, che furono utilizzati in epoca preistorica come luoghi di culto o per la sepoltura dei defunti.</p> <p>Le prime ricerche archeologiche nel territorio cetonese furono organizzate dalla Soprintendenza alle Antichità d'Etruria a partire dal 1928.</p> <p>Le indagini furono affidate al perugino Umberto Calzoni che segnalò e scavò numerosi insediamenti preistorici in grotta: Buca dell'Orto, Grotta di San Francesco, Antro della Noce, Antro del Poggetto, Tombetta della Strada, Grotta della Carbonaia, Grotta della Spinosa, Grotta delle Tre Tombe, Grotta del Fumo, Grotta della Carbonaiola, Grotta del Muraglione, Grotta della Selvarella, Grotta della Chiesina. I materiali scavati dal Calzoni in molti anni di ricerche a Belverde furono trasportati presso il Museo Archeologico di Perugia, dove ancora in parte sono conservati.</p> <p>La Grotta di San Francesco è senz'altro la più vasta e complessa delle cavità della zona; essa si apre a ridosso della cosiddetta 'scogliera', cioè il grande banco di travertino ancora in posto, immediatamente alle spalle dell'eremo francescano di Santa Maria; il suo stesso nome è dovuto alla credenza di aver ospitato il santo di Assisi.</p> <p>In uno dei livelli più alti della cavità – che si sviluppa su vari piani – il Calzoni rinvenne, in giacitura secondaria, placcato su un masso, un lembo di terreno molto concrezionato contenente industria litica musteriana (Paleolitico medio) associata a resti di fauna. Questo complesso, successivamente ristudiato, costituisce, al momento, una fra le più antiche attestazioni della presenza dell'uomo nell'area del territorio.</p> <p>La vera frequentazione delle grotte di Belverde ha inizio nelle fasi evolute e finali del Neolitico, proseguendo, con sempre maggiori evidenze di cultura materiale, nell'Eneolitico e nell'Età del Bronzo. I periodi che presentano la documentazione più ricca e varia sono riferibili ai secoli tra il XIX e il XIV a.C. (Bronzo antico evoluto e Bronzo medio). Scarsi materiali metallici (tra cui tre spade scoperte nell'Antro della Noce) testimoniano una continuità di frequentazione anche nel Bronzo recente e finale. Molto limitati, ma presenti, sono i rinvenimenti di epoca tardo etrusca e romana.</p>
Cronologia:	epoca preistorica/ epoca protostorica/ epoca etrusca/ epoca romana/
Stato di conservazione:	buono
Interpretazione:	Cavità naturali utilizzate come luogo di culto e di sepoltura prevalentemente durante l'Età del Bronzo antica e media, con ampie attestazioni anche in periodi precedenti (Neolitico – Eneolitico); alcun grotte sembrano essere state frequentate a scopo di culto anche in epoca etrusca e romana.
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

Fonti cartografiche:

Regione Toscana, Carta topografica regionale 1:25.000, Q. 129 – I (edizione 1978)

Dati Bibliografici e d'Archivio:

- ... *Ti mostrerò cose mai viste. Gli scavi di Belverde nei diari di Umberto Calzoni* (a cura di M. Saioni e M.C. De Angelis), Perugia, 2005, con bibliografia precedente

CONDIZIONE GIURIDICA**Provvedimenti di tutela:**

Vincolo archeologico - Provv. 20 marzo 1930 ai sensi L. 20/6/1909, n. 364 - (G.U. 28/6/1909, n. 150) (M) e Provv. 3 dicembre 1980 ai sensi L. 01/6/1939, n. 1089 - (G.U. 8/8/1939, n. 184) (M)

GRADO DI POTENZIALE/RISCHIO ARCHEOLOGICO

Vedi scheda PIT e Provv. di vincolo